



Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



dicembre 2017

Anno 09 N. 09

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

TELEFONIA E RETE

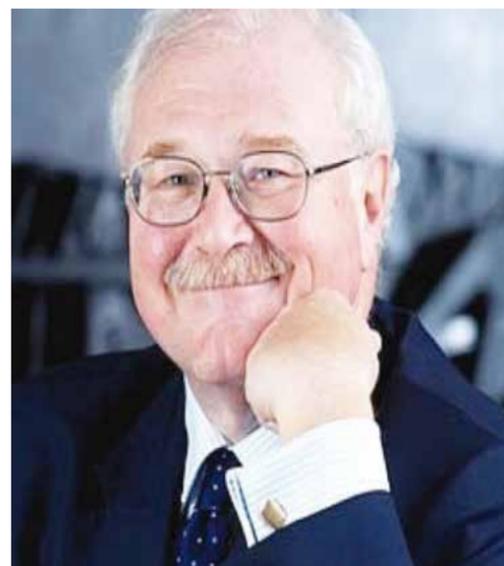
Il dl fiscale detta le regole per fatturazione e per denominazione fibra

Il 30 novembre scorso, con il voto di fiducia alla Camera dei deputati, il dl fiscale è stato approvato in via definitiva e il 5 dicembre pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con testo identico a quello rilasciato dal Senato in prima lettura. Tra le novità c'è il ritorno alla fatturazione mensile per le telco (ricependo così le disposizioni impartite dall'Agcom con delibera n. 121/2017, per i contratti voce e dati su rete fissa, ora estese dalla novella legislativa anche al settore della telefonia mobile) e per le pay tv. Dalle nuove disposizioni rimangono escluse le compagnie energetiche (luce e gas), perché in questo caso vale il principio secondo il quale i costi sono legati ai relativi consumi.



dossier
segue a **pagina 2**

L'intervista: Angelo Marcello Cardani, presidente Agcom



La fatturazione per le telco e per le pay tv è tornata mensile. Una vittoria anche dell'Agcom?

Non parlerei di vittoria dell'Agcom. Per definizione il regolatore non vince e non perde. Sono semmai i cittadini, i consumatori, il mercato, le regole a vincere, o talora – purtroppo – a perdere. Noi cerchiamo solo di fare la nostra parte, in conformità al mandato e al complesso delle funzioni che l'ordinamento ci affida. Sul punto che la domanda solleva vorrei anche essere più chiaro. Agcom non ha mai evocato il ricorso allo strumento legislativo. Come abbiamo detto e ripetuto, su un tema tecnico e di dettaglio quale quello della tempistica delle fatturazioni, l'intervento legislativo può apparire persino non proporzionato. La nostra opinione è che su questo tema sarebbe stato preferibile che le soluzioni fossero affidate al regolatore e al confronto tra questo e il mercato.

segue a **pagina 5**

una buona notizia...

Consumi. Settimana del Cash Mob Etico online

Dall'11 al 17 dicembre tutta Italia si è mobilitata per premiare le aziende sostenibili e le buone pratiche dello Stivale. 22 aziende dei più disparati settori commerciali e produttivi, insieme con NeXt - Nuova Economia X Tutti e alla sua rete di associati (tra cui MC) hanno lanciato la Settimana Nazionale del Cash Mob Etico online: il black friday etico e responsabile che premia aziende e consumatori.

...e una cattiva

Crisi. Peggiora l'alimentazione degli italiani

E' quanto emerge da un maxi studio scientifico pubblicato sul 'Journal of Public Health', a firma di un gruppo di ricercatori dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Isernia). Uno su cinque dichiara di aver modificato l'alimentazione per ragioni legate alla crisi economica e questa percentuale non è distribuita equamente nella popolazione. Sono naturalmente le classi più svantaggiate a essere maggiormente colpite.

editoriale di Alessandro Mostaccio*

Un'economia a servizio delle persone. Noi la proponiamo

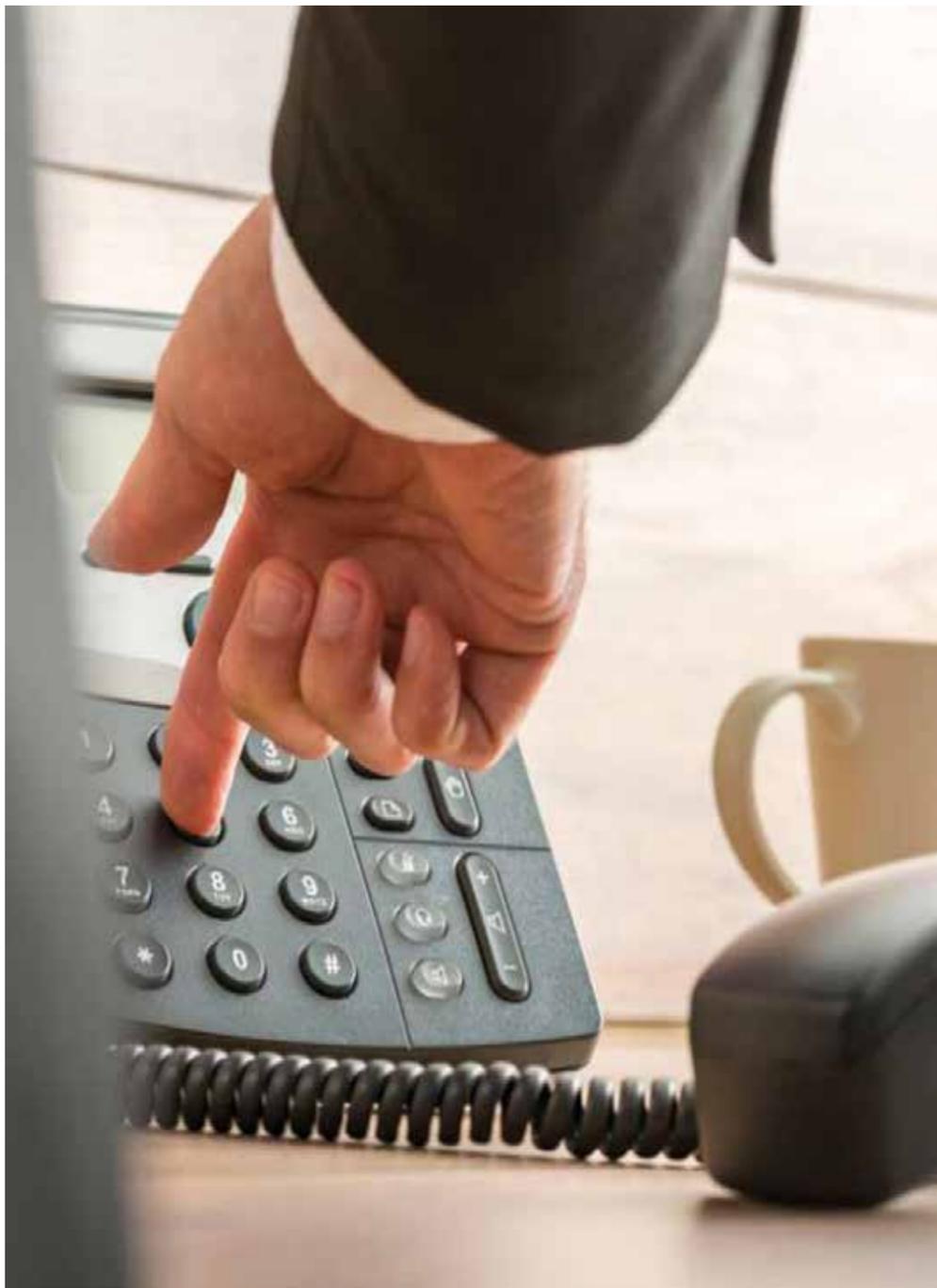
Nell'augurare ai nostri associati e lettori un sereno Natale e ogni bene, per il 2018 vorremmo chiedervi di aspettare a tirare un grosso respiro di sollievo di fronte a dati economici di natura cautamente ottimistica che riguardano il nostro Paese, in poche parole alla cosiddetta "ripresa". Anche se forse avremo modo di guardare scendere la neve dal cielo alla luce della luna, e i presepi e l'entusiasmo dei bambini ci rincuoreranno dal freddo dell'inverno, dopo dieci anni di recessione e di impoverimento, aspettiamo un secondo a considerare conclusa una fase, quella della stabilizzazione della disegualianza che persevera e vince ormai da troppo tempo. Perché a prescindere da qualsiasi pronostico sulla reale consistenza della "ripresa" e dal fatto che, salvo miracoli, ci metteremo altri dieci anni a tornare al livello di un decennio fa, riteniamo che in questi anni si sia persa, malgrado la sofferenza dei più, nuovamente e volutamente l'occasione per un cambio di rotta, quello più importante.

*segretario generale MC

segue a **pagina 8**

DOSSIER

Dl fiscale: la fatturazione per le telco e per le pay tv torna mensile



segue dalla prima

Viene quindi dichiarata illegittima - anche per la telefonia mobile e la pay tv - la fatturazione a 28 giorni, anziché a 30, che aveva creato una tredicesima mensilità extra, con un maggior costo annuo per gli utenti dell'8,6%. Le compagnie avranno 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto per ripristinare la fatturazione mensile o per multipli del mese per tutti gli abbonamenti annuali. Nel frattempo gli utenti continueranno a pagare a 28 giorni. In caso di violazione è previsto un rimborso forfettario di 50 euro per ogni utente, maggiorato di 1 euro per ogni giorno successivo alla scadenza del termine imposto dall'Autorità. Raddoppiano anche le sanzioni che vanno da un minimo di 240 mila euro ad un massimo di 5 milioni. Il testo del decreto non fa chiarezza però sugli aumenti impliciti dei mesi scorsi, quando si è passati dalla fatturazione mensile a quella quadrisettimanale e su rimborsi per le fatture pregresse allo stop (si è stimato che l'aumento dell'8,6% correlato all'introduzione della tredicesima "mensilità" abbia portato nelle casse delle telco circa 1 miliardo e mezzo di euro in più). Recentemente il ministro per lo Sviluppo economico, Calenda è tornato sul tema della fatturazione a 28 giorni, rispondendo alla Camera al question time, fornendo delucidazioni sulla possibile modifica unilaterale dei contratti da parte degli operatori. "Per quanto concerne la tutela dei consumatori che, a fronte della sottoscrizione di offerte favorevoli, potrebbero vedersi revocare in toto i contratti sottoscritti - ha spiegato il ministro - specifico che il contenuto

testuale della norma approvata impone agli operatori esclusivamente l'adeguamento dei contratti limitatamente alla periodicità della fatturazione, senza incidere su altre condizioni sottoscritte tra le parti. Questo implica che ulteriori o diversi interventi sui contratti in corso, compresi quelli ipotizzati con riferimento al mutato quadro ordinamentale, non risultano ammissibili e tantomeno legittimi". Come ulteriore forma di tutela degli utenti, ha aggiunto Calenda, c'è anche "l'applicabilità della disciplina vigente secondo cui un'eventuale modificazione unilaterale dei contratti deve sempre essere adeguatamente e preventivamente comunicata al contraente, affinché a quest'ultimo sia consentito di decidere consapevolmente se continuare o meno il rapporto contrattuale". Il ministro ha anche ribadito che l'Agcom ha già avviato "l'approfondimento delle questioni relative all'implementazione della disciplina prevista, impegnandosi in particolare, nell'esame delle modalità di adeguamento alla disciplina stessa da parte degli operatori coinvolti, delle condotte poste in essere nel periodo compreso fino al termine previsto dalla normativa, delle informazioni circa i servizi offerti e le tariffe generali che gli operatori dovranno rendere agli utenti affinché questi ultimi possano compiere scelte informate". Calenda ha anche ricordato che in caso di violazione, oltre alla cessazione della condotta, l'Autorità potrà ordinare il rimborso delle eventuali somme indebitamente addebitate secondo quanto previsto dalla norma.

Fatturazione a 28 giorni. Cosa era successo?

Dallo scorso mese di settembre 2016, molti gestori di telefonia hanno mutato il ciclo di fatturazione per i piani tariffari offerti prevedendo, rispetto alla consueta cadenza mensile delle fatture, un ciclo di fatturazione più breve, a 28 giorni.

I consumatori sono insorti lamentando come, pur a fronte di un periodo di fatturazione più breve, il contemporaneo aumento tariffario disposto con la formula del silenzio-assenso, non solo avesse determinato maggiori costi per gli utenti (8,6%), ma avesse consentito ai gestori di incamerare 13 bollette l'anno anziché 12.

Il clamore mediatico della vicenda ha indotto l'Agcom a fissare per provvedimento i cicli di fatturazione degli operatori disponendo per la telefonia fissa un ciclo di fatturazione mensile, mentre per la telefonia mobile una cadenza non inferiore a quattro settimane (delibera n.121/17/Cons).

A fronte di tanto, molti gestori di telefonia hanno continuato a prevedere un ciclo di fatturazione ogni quattro settimane anche sulla telefonia fissa, trascurando il termine di 90 giorni per adeguarsi, disattendendo le diffide promosse dal Movimento Consumatori che ne lamentava la condotta commerciale scorretta, incuranti anche delle sanzioni pecuniarie loro irrogate dall'Agcom per l'inosservanza al divieto di fatturazione a 28 giorni, prevista dalla delibera Agcom.

I provvedimenti sanzionatori - di importo purtroppo solo minimamente incidente sui guadagni sino ad allora accumulati dalle compagnie - sono stati anzi impugnati al

Tar Lazio, come del resto la stessa delibera dell'Agcom, sulla cui legittimità il giudice amministrativo si esprimerà al termine dell'udienza fissata per il 7 febbraio prossimo. Nel frattempo l'associazione ha chiesto a diversi tribunali italiani di inibire - con efficacia quanto meno al periodo successivo all'emanazione della delibera Agcom e antecedente all'entrata in vigore della nuova legge - la riproduzione nei contratti di utenza fissa (voce e dati) di clausole che prevedano la fatturazione a 28 giorni.

Il dl fiscale quindi, pone la parola fine alla questione obbligando i gestori di telefonia per legge ad adeguarsi ad un ciclo di fatturazione su base mensile o per multipli, pur rimanendo ancora sospesa, in quanto non risolta dalla nuova normativa, la questione della legittimità della fatturazione effettuata dalle compagnie relativamente ai servizi di telefonia fissa nel periodo compreso tra l'entrata in vigore della delibera Agcom (giugno 2017) e l'adeguamento all'obbligo di fatturazione a 30 giorni da parte degli operatori di TLC (non oltre l'aprile 2018).

Se l'adeguamento verrà effettuato allo scadere del termine di 120 giorni previsto dal dl fiscale, in caso di conferma anche in sede giudiziale della legittimità della delibera Agcom e quindi dell'illegittimità del comportamento tenuto dalle compagnie precedentemente alla nuova norma, si potrebbe profilare un residuo diritto risarcitorio per gli utenti della rete fissa pari all'incirca a 1/13 dei costi addebitati loro per i 10 mesi di fatturazione a 28 giorni.

DOSSIER

Questione di "vera" fibra



Nel decreto fiscale c'è anche un'altra importante novità: l'obbligo per gli operatori di rete fissa Internet di indicare in maniera chiara se la fibra ottica arriva fino all'appartamento (FTTH) o si ferma in centrale o al mobile di zona (FTTC).

L'Agcom definirà le caratteristiche tecniche e le denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura individuando come infrastruttura in fibra ottica completa quella che assicura il collegamento in fibra fino alle unità immobiliari.

Se fino a poco tempo fa il segnale dalla centrale telefonica all'utente avveniva prevalentemente mediante l'impiego di cavi di rame (cosiddetto "doppino"), nel tempo, numerosi gestori hanno promosso una nuova tecnologia per le trasmissioni digitali che garantiva velocità di trasmissione di gran lunga superiore attraverso l'utilizzo della fibra ottica. L'evolversi della tecnologia, frutto anche delle semplificazioni delle operazioni di posa in opera realizzate dal decreto Scavi del 2013, ha consentito di distinguere diverse tipologie di "fibra" che si differenziano sia da un punto di vista tecnico che per le prestazioni, a seconda del limite fisico ove il segnale passa dalla fibra alla linea in rame: più

questo è vicino al punto finale, migliore è la prestazione della connessione. Avremo quindi una:

FTTN - Fiber-to-the-node ("fibra fino al nodo") se il collegamento in fibra ottica arriva in una cabina esterna distante diversi chilometri dalla sede del cliente.

FTTC - Fiber-to-the-cabinet ("fibra fino all'armadio") se il collegamento arriva in una cabina esterna molto vicina alla sede dell'utente.

FTTB - Fiber-to-the-building ("fibra fino al palazzo") se il collegamento in fibra ottica raggiunge il limite della costruzione, mentre il collegamento finale con l'appartamento rimane su filo di rame.

FTTH - Fiber-to-the-home ("fibra fino a casa") quando il collegamento in fibra ottica raggiunge la singola unità abitativa.

L'implementazione della FTTH, frutto dell'approvazione nel 2015 da parte del Governo italiano di una Strategia per la banda ultralarga (copertura dell'85% della popolazione entro il 2020) ha pertanto messo in evidenza la presenza

sul mercato di diverse tipologie di servizi cablati in fibra ottica, tutti promossi con il termine "fibra".

L'avvio nel giugno 2017 di un procedimento Agcm ex art. 27 del Codice del Consumo, relativo alle campagne pubblicitarie con cui si promuovono servizi di connettività a Internet in fibra ottica, facendo riferimento a prestazioni massime in termini di velocità di connessione senza chiarire ai consumatori i limiti derivanti dalla tecnologia utilizzata inclusa l'effettiva velocità di navigazione, ha però evidenziato un ampio margine di discrezionalità su quanto può essere definito "fibra".

Il dl fiscale, quindi interviene definendo l'infrastruttura in "fibra ottica completa" solo quella che assicura il collegamento in fibra fino all'unità immobiliare del cliente e "pratica commerciale scorretta", ogni comunicazione al pubblico dell'offerta di servizi di comunicazione elettronica che non rispetti le caratteristiche tecniche definite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, riservandole 60 giorni per definirne le caratteristiche tecniche e le corrispondenti denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura fisica.

A.C.

* Broadbandmap Agcom

La piattaforma online sulle reti di accesso a Internet italiane

Da agosto scorso è online la web app sviluppata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per visualizzare la copertura della banda larga e ultralarga in Italia.

Lo strumento, disponibile all'indirizzo maps.agcom.it/agcomapps/BBmap e ottimizzato anche per tablet e smartphone, offre agli utenti la possibilità di visualizzare statistiche a livello regionale o comunale in tempo reale, verificando quali servizi e tecnologie sono disponibili, nonché il relativo bacino di utenza.

L'app, grazie alla sua interattività, oltre a prevedere nuove funzionalità di download dei dati, permette agli utenti di contribuire al miglioramento del sistema segnalando eventuali errori o imprecisioni che, dopo una verifica da parte di Agcom, saranno corretti e riportati online.

La BBmap è un ulteriore sviluppo della broadbandmap, il primo sistema di mappatura nazionale delle reti di accesso ad Internet lanciato a luglio 2017 dall'Autorità al fine di fornire in modo semplice e intuitivo informazioni dettagliate sulle reti accesso ad Internet disponibili sull'intero territorio nazionale.

Ad ottobre, inoltre, l'Agcom ha rilasciato la versione sperimentale dell'app "BBmap" per dispositivi Android.

La decisione di sviluppare una specifica app è stata presa a seguito del grande apprezzamento riscontrato con il lancio del sistema di mappatura broadband che in poco più di tre mesi ha registrato oltre 170 mila visualizzazioni delle mappe (140.000 al portale fisso e circa 30.000 a quello mobile).

A seguito delle numerose segnalazioni degli utenti, è stato inoltre possibile affinare lo strumento che oggi fornisce le informazioni anche sulle zone che risultano coperte, ma in cui non è attivo il servizio ultrabroadband.

Grazie all'utilizzo del Gps inserito nei dispositivi mobili, attraverso la nuova applicazione è possibile accedere direttamente al portale www.agcom.it/broadbandmap rimanendo sempre aggiornati sull'evoluzione dello sviluppo delle reti Internet in Italia. L'app è scaricabile al seguente indirizzo: <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.agcom.maps.agcombbmap>.



DOSSIER

Ambiguità e poca trasparenza: i vizietti delle compagnie telefoniche

di Alessandro Concordia*

Una delle regole fondamentali del gioco del calcio è che il calciatore non può toccare la palla con le mani (ad esclusione del portiere).

Il calciatore rispettoso delle regole si impegnerà a non farlo. Se accade è fallo. Questo in teoria, ma in pratica? È fallo solo se l'arbitro si accorge dell'accaduto.

Se invece non se ne accorge, il gioco continuerà comunque fra le proteste della squadra avversaria.

Quindi la regola "è vietato toccare la palla con le mani", può essere resa anche come "è consentito toccare la palla con le mani, se l'arbitro non se ne accorge". Nessuno si scandalizzerebbe.

Ora, pensiamo che ci sia una squadra di calcio che si alleni a rendere difficoltoso il compito dell'arbitro. Sarebbe un comportamento vietato? No, se si muove nei limiti della regola come sopra tracciati, ma certamente sarebbe poco corretto nei confronti dell'avversario.

Il mercato delle TLC, dalla "liberalizzazione" degli anni '90 in poi, con l'abbattimento del monopolio e l'ingresso sul mercato di nuove aziende, ha risentito di continue evoluzioni al passo con le innovazioni tecnologiche che hanno inciso profondamente sul nostro modo di comunicare.

L'esigenza di "reperibilità" vocale, passata dall'utenza fissa a quella mobile, ha ceduto il passo a nuove forme di comunicazione elettronica video e testuale, generando il bisogno di una connessione continua alla rete, stabile e performante.

In cambio, abbiamo consentito ad una costante localizzazione e indicizzazione dei nostri consumi e delle nostre abitudini.

Ma nell'intenzione del legislatore, l'apertura al mercato aveva l'obiettivo primario di consentire uno spontaneo processo di riduzione tariffaria mediante meccanismi concorrenziali naturali o indotti, quali ad esempio la confrontabilità delle tariffe. Questo risulta teoricamente vero se non ammettiamo la possibilità che chi opera sul mercato, vi opponga resistenza non attraverso logiche di cartello o di mantenimento di prezzi fuori mercato - controproducenti ed autolesioniste - ma rendendo meno "trasparente" la propria condotta, giocando sulle parole, muovendosi in quella sottile striscia che esiste fra ciò che è vietato e ciò che è consentito.

Che fare? Rimarcare la regola base che "è vietato toccare la palla con le mani" o intervenire per spiegare che non sono consentite diverse interpretazioni della regola?

La strada scelta dal legislatore nel dl fiscale per gli interventi sul tema della tariffazione a 28 giorni e sulla denominazione della "fibra" sembra più simile alla seconda, contrastando quanto logicamente saremmo indotti a ritenere pensando come un provvedimento che invochi la "trasparenza", lo faccia per istituire regole chiare per il futuro piuttosto che intervenire in una querelle già in corso e impedire la prosecuzione di condotte poco chiare già poste in essere dai destinatari che hanno approfittato di ampie lacune normative per fare profitto a danno dei consumatori.

La differenza è sostanziale.

Lasciare il mercato libero di autoregolamentarsi intervenendo a "cose fatte" per rimediare o stabilire

a priori delle regole cui conformarsi sorvegliandone il rispetto? Il mercato regolamentare delle TLC soffre di questa ambiguità: fino alla delibera n. 121/17/CONS non si è mai pensato di intervenire sul "quando" fatturare, ma solo su "come" fatturare; fino all'implementazione della FTTH, non ci si è mai chiesti cosa fosse davvero la "fibra". In questa ambiguità, più di qualcuno se ne è approfittato.

Ora si prova a porre rimedio, invocando severamente la "trasparenza", ma dando 120 giorni di tempo per l'adeguamento alla tariffazione mensile e 60 giorni perché siano definite le caratteristiche tecniche della fibra. Chiudiamo il recinto, ma solo dopo che il bestiame è scappato.

Per inciso, sulla tariffazione mensile, agli operatori era stato già assegnato un termine di 90 giorni per l'adeguamento alla delibera 121/177CONS, termine non rispettato. Siamo su un nuovo piano di confronto, si prova a delegittimare chi sovrintende il mercato. Tornando alla metafora calcistica, un po' come se il giocatore che ha commesso fallo di mano, rifiutasse di interrompere il gioco al fischio dell'arbitro che ne chiama la punizione.

In conclusione, a risultare realmente "trasparente", nell'accezione di "impalpabile" ed "evanescente", è stata l'azione del Garante, il cui intervento è apparso tardivo ed inefficace, e ha necessitato dell'ausilio del legislatore, perché ne venisse rimarcato il compito e la funzione, ma soprattutto l'autorità.

*segreteria nazionale MC



INTERVISTA A ANGELO MARCELLO CARDANI, PRESIDENTE AGCOM

segue dalla **prima**



Noi ci abbiamo provato per qualche mese, sollevando per primi il tema del difetto di trasparenza di questa iniziativa; dell'artificioso innalzamento dei prezzi che la fatturazione a 28 giorni innescava (dell'ordine dell'8% riferito alla spesa annua per singola utenza); della necessità di determinare un ripensamento nella strategia degli operatori anche alla luce del nostro convincimento che solo una fatturazione su base mensile (o suoi multipli) consente di fissare un riferimento temporale certo per gli utenti.

Alla nostra iniziativa dissuasiva e alle nostre iniziative formali ha corrisposto un atteggiamento di grande rigidità delle controparti, con l'aggravante che la scelta della fatturazione a 28 giorni è diventata, in rapida sequenza, la scelta di tutti i maggiori operatori, con un effetto oggettivo e generalizzato di danno ai consumatori.

È questo il contesto in cui è maturata la scelta del legislatore di intervenire. Avremmo preferito altre strade. Ma certamente la scelta compiuta è una vittoria per i consumatori.

La piattaforma Broadbandmap è uno strumento prezioso per i consumatori. Quali risultati state ottenendo?

Agcom ha realizzato la Broadbandmap (www.agcom.it/broadbandmap) sulla base di quanto previsto dalla legge n. 9/2014 (il cd decreto Salva Italia).

Abbiamo messo a punto uno strumento semplice, intuitivo e interattivo per una vasta platea di utilizzatori: innanzitutto ad uso degli utenti che oggi possono precisamente sapere che infrastruttura di accesso ad Internet arrivi a casa propria; ma poi anche per il Governo e gli enti locali, che possono contare su un essenziale strumento di conoscenza per pianificare al meglio misure intese a colmare il divario digitale; ed infine, per gli operatori, cui la piattaforma è di ausilio nella definizione dei piani di investimento.

Dal lancio del servizio, a luglio 2017, abbiamo registrato oltre 260.000 visualizzazioni sul sito web; mentre la app mobile, disponibile per Android da metà ottobre, è stata installata da circa 10.000 utenti.

Si tratta di numeri importanti che ci dicono che abbiamo saputo intercettare l'interesse dei consumatori, e che abbiamo saputo farlo offrendo un servizio di facile accesso, consultazione ed

utilizzo.

Broadbandmap offre la visualizzazione dello sviluppo delle reti di accesso ad Internet, sia fisse (anche wireless) che mobili, per singolo indirizzo, su tutto il territorio italiano.

Sul presupposto che la qualità della connessione può variare da edificio a edificio, la mappa che abbiamo messo a punto permette una rappresentazione precisa e senza approssimazioni dell'infrastruttura di volta in volta disponibile.

Le evidenze a disposizione ci dicono che i consumatori utilizzano la piattaforma sia per verificare la copertura e la qualità della propria connessione, anche con riferimento al tipo di tecnologia disponibile (Adsl, Fttc, Fttb, 2G, 3G, 4G), sia per capire le ragioni di una navigazione inaspettatamente lenta.

Voglio sottolineare che Broadbandmap è un sistema interattivo (modello c.d. crowdsourcing), il che consente all'utente di contribuire al suo miglioramento segnalandone eventuali imprecisioni.

Ad oggi sono pervenute circa 650 segnalazioni, che hanno concorso ad una sorta di messa a punto permanente della funzionalità della piattaforma, consolidandone in tal modo l'affidabilità a beneficio di tutti gli stakeholder pubblici e privati.

Mi sembra di poter dire che i consumatori abbiano apprezzato molto questa iniziativa dell'Autorità, per la sua utilità, per la sua facilità d'uso, e per l'approccio trasparente e neutrale che la contraddistingue.

Qual è il vostro commento sulla nuova norma che prevede che l'Agcom definisca le caratteristiche tecniche e le denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura individuando come infrastruttura in fibra ottica completa quella che assicura il collegamento in fibra fino alle unità immobiliari?

Direi che l'ispirazione di fondo della norma in questione, contenuta nel recente decreto fiscale, è la stessa che nel 2014 ha mosso il legislatore sul tema Broadbandmap, ossia la tutela e l'empowerment del consumatore e la massima trasparenza nell'offerta di servizi di connettività.

È un dato di fatto che fino ad oggi l'offerta di servizi a banda ultralarga (cosiddetti NGA) ha mancato di fornire agli utenti indicazioni essenziali ad orientarne al meglio la scelta. In concreto, nello stesso paniere, sono finiti servizi a banda ultra larga competamente su fibra ottica e servizi che, nella sezione terminale verso il cliente finale, utilizzano ancora la rete in rame.

Ora, è di tutta evidenza che - impregiudicato il principio comunitario della "neutralità tecnologica" - una rete completamente in fibra ottica, fino alla borchia d'utente, presenta caratteristiche diverse da una rete mista fibra-rame.

L'intervento legislativo si propone di fare chiarezza sul punto e di conferire più strumenti di discernimento agli utenti.

Mi piace sottolineare che si tratta di una operazione virtuosa non solo nei riguardi dei consumatori, ma anche nei riguardi del mercato e degli operatori, per l'effetto di maggiore affidamento e fiducia che si determina.

Tanto più ora che, essendo in via di completamento, anche grazie alla nostra azione regolamentare, la copertura della rete NGA (oltre il 72%), serve accelerare sul fronte della domanda dei nuovi prodotti in fibra, per incrementare rapidamente il numero di famiglie che hanno aderito a servizi NGA (ad oggi circa 4 milioni).

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge,

Agcom dovrà definire le caratteristiche tecniche e le corrispondenti denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura fisica. Lo faremo, nel modo più chiaro e verificabile da parte degli utenti, attraverso un approccio classificatorio che, nella salvaguardia del principio chiave di neutralità tecnologica, valorizzi in primo luogo la qualità delle prestazioni.



INIZIATIVE DI MC

Le nuove generazioni valorizzano il loro territorio per un futuro sostenibile



GIOVANI IN AZIONE GLOCALE

Investire nei giovani è fondamentale, perché la loro valorizzazione è determinante per lo sviluppo sostenibile di ogni società.

Movimento Consumatori e Next Nuova Economia per Tutti, hanno dato vita al progetto "Giovani in Azione Globale" per coinvolgere i ragazzi delle scuole medie e superiori italiane in un percorso di formazione fatto di esperienza e di attività concrete, con l'obiettivo di stimolarli a partecipare alla vita civica, culturale, economica del territorio di appartenenza.

I ragazzi possono sentirsi partecipi della res publica e contribuire a migliorare la loro comunità, risvegliando in loro entusiasmo e creatività, caratteristiche tipiche dei giovani quando vengono sollecitati con gli strumenti adatti. Verranno fornite agli studenti competenze sullo sviluppo sostenibile dei territori per l'elaborazione di prodotti di comunicazione o progetti sostenibili da sperimentare insieme alle Reti locali: imprese, organizzazioni e università, individuate dai promotori e partner del progetto.

Le esperienze e gli strumenti realizzati dai ragazzi diventeranno un prezioso bagaglio per valorizzare l'immagine e le potenzialità del territorio dove vivono e per interrompere il rapporto negativo che spesso (male del nostro tempo) si crea tra territori incapaci di dare speranza di futuro e nuove generazioni, disilluse dalla sterilità di ciò che li circonda.

Grazie alle iniziative che saranno messe in campo, i ragazzi potranno:

- rafforzare la costruzione del sé attraverso pratiche di resilienza sociale;

- sperimentare iniziative di cittadinanza attiva per affrontare con coraggio, spirito di intraprendenza e proattività il futuro;

- dotarsi di strumenti e competenze per rispondere ai bisogni ambientali e sociali della loro comunità;

- valorizzare il patrimonio territoriale attraverso la promozione di un nuovo modello di sviluppo locale e sostenibile.

Il progetto, che terminerà a gennaio 2019, inoltre permetterà di:

- formare collaboratori e dirigenti delle associazioni su politiche e strumenti di cittadinanza attiva e di mobilitazione locale per i giovani;

- fornire agli stakeholders spunti di riflessioni e esperienze per il rilancio del territorio e la mobilitazione delle giovani generazioni in una logica di Rete e multidisciplinarietà.

Le attività

Per realizzare gli obiettivi descritti, Movimento Consumatori e NeXt hanno in cantiere diverse attività:

Laboratori

I giovani tra i 13 e 16 anni saranno coinvolti in laboratori e invitati a partecipare ad un concorso per sviluppare una sana competitività e stimolare la realizzazione di pratiche di resilienza. I laboratori coinvolgeranno gli alunni di 17 regioni, con il coinvolgimento di almeno due istituti.

Workshop

I giovani tra i 16-18 anni, saranno coinvolti in workshop di alternanza scuola-lavoro con metodologia di "learning by doing" sulla progettazione sociale per realizzare proposte di sviluppo sostenibile locale. Verranno coinvolti tre istituti superiori per tre regioni con due classi con 1 incontro di presentazione del progetto per ogni istituto, rivolto ai docenti e ai

dirigenti scolastici interessati, e l'avvio di quattro workshop per ciascun istituto, rivolti ai giovani.

Concorso

E' previsto un contest per le altre scuole del territorio nazionale. I ragazzi (III media e primi anni scuole superiori) saranno invitati a raccontare il proprio territorio tramite l'utilizzo di strumenti di comunicazione (presentazioni, video, attività pubbliche di cittadinanza attiva, ecc.). Tutte le idee saranno valorizzate dalle reti di organizzazioni coinvolte nel progetto e una giuria di esperti sceglierà le migliori idee da premiare.

Campagna informativa

Prevede un'attività di lancio dell'iniziativa, una campagna social e la realizzazione di venti video nei territori dove verrà

svolta la formazione. Inoltre, saranno utilizzati e valorizzati i siti delle associazioni promotrici e dei partner locali.

Guida multimediale

E' uno strumento didattico da utilizzare nei laboratori e nei workshop, anche per un uso autonomo e trasversale degli istituti coinvolti. E' prevista una versione per la cittadinanza.

Campus

Le iniziative termineranno con la partecipazione di 50 studenti ad un campus di tre giorni al quale parteciperanno come relatori anche gli stakeholders coinvolti nelle attività progettuali (istituzioni, imprese, associazioni). Il campus sarà un momento di sperimentazione delle migliori idee nate dai laboratori/workshop.

Il progetto sarà realizzato sul territorio nazionale, con il coinvolgimento delle sedi di Movimento Consumatori e delle associazioni locali di Next Nuova Economia X Tutti.

Per informazioni si possono consultare i siti www.movimentoconsumatori.it e www.nexteconomia.org oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica glocal@movimentoconsumatori.it.

"Giovani in azione globale - Strumenti di cittadinanza attiva e resilienza sociale per il futuro dei giovani e dei territori" è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, legge 383/2000 lett. f annualità 2016.

AMBIENTE

Glifosato, rinnovata licenza per cinque anni. In risposta a ICE, Commissione almeno ammette lacune di trasparenza nelle autorizzazioni e promette proposta legislativa



Il 12 dicembre scorso, la Commissione europea ha formalmente rinnovato per cinque anni la licenza del glifosato e si è impegnata entro la prossima primavera a proporre modifiche per aumentare la trasparenza della procedura di autorizzazione dei pesticidi.

I commissari hanno dato risposta all'ICE - firmata da oltre 1 milione di cittadini e sostenuta anche da Movimento Consumatori - che chiedeva il divieto del glifosato, vincoli a livello Ue sui pesticidi e una revisione della legislazione sulla loro approvazione per uso sul territorio europeo.

La Commissione ha così risposto alle richieste dell'ICE:

1. "Vietare gli erbicidi a base di glifosato, una sostanza messa in relazione con il cancro negli esseri umani e con il degrado degli ecosistemi".

Gli Stati membri sono responsabili dell'autorizzazione d'uso, e/o del divieto, dei prodotti a base di glifosato sui loro territori. Nell'UE sono approvate solo sostanze per le quali esistono prove obiettive di sicurezza dell'utilizzo. In seguito a un'approfondita valutazione scientifica di tutti i dati disponibili sul glifosato, giunta alla conclusione che non vi è alcun nesso tra la sostanza e il cancro negli esseri umani, e a un voto favorevole dei rappresentanti degli Stati membri il 27 novembre 2017, la Commissione ha adottato oggi la decisione di rinnovare l'approvazione del glifosato per cinque anni.

Il presidente Juncker ha inserito tale questione nell'ordine del giorno del collegio in diverse occasioni al fine di garantire la piena titolarità politica della Commissione al riguardo. In base a queste discussioni politiche, e tenendo conto della posizione del Parlamento europeo, la Commissione ha deciso di ridurre la durata del rinnovo proposto dai normali 15 anni a 5, elemento che ha contribuito a ottenere il sostegno più ampio possibile degli Stati membri.

2. "Garantire che la valutazione scientifica dei pesticidi per l'approvazione regolamentare dell'UE si basi unicamente su studi pubblicati, che siano commissionati dalle autorità pubbliche competenti anziché dall'industria dei pesticidi".

La Commissione concorda pienamente sul fatto che nelle valutazioni scientifiche e nei processi decisionali la trasparenza è fondamentale per garantire la fiducia nel sistema normativo di sicurezza alimentare. È fondamentale mantenere e migliorare la capacità di eseguire valutazioni scientifiche solide, trasparenti e indipendenti.

Entro la primavera 2018 la Commissione avanzerà una proposta legislativa che riguarderà questo ed altri aspetti pertinenti, quali la governance dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

La Commissione proporrà di modificare le norme attuali in modo da garantire che gli studi scientifici siano resi pubblici. I cittadini devono poter capire come vengono adottate decisioni di tale portata, che autorizzano o vietano determinate sostanze. La responsabilità politica e la maggiore trasparenza sono due lati della stessa medaglia.

3. "Fissare obiettivi di riduzione obbligatori per l'uso dei pesticidi al livello dell'UE, in vista di un futuro senza pesticidi".

La politica dell'UE è già rivolta alla riduzione della dipendenza dai pesticidi e a un futuro senza pesticidi come auspicato dall'iniziativa dei cittadini europei.

La Commissione si adopererà per garantire che gli Stati membri ottemperino agli obblighi risultanti dalla direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi e riducano la dipendenza dai pesticidi.

Gli Stati membri sono stati inoltre invitati a fissare obiettivi più precisi e misurabili nei rispettivi piani d'azione nazionali.

Al fine di monitorare le tendenze nella riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei pesticidi a livello dell'UE, la Commissione stabilirà inoltre indicatori di rischio armonizzati che andranno ad aggiungersi agli indicatori di rischio nazionali esistenti. In questo modo la Commissione potrà determinare l'efficacia delle misure al momento di valutare le future opzioni strategiche.

La Commissione esaminerà nuovamente la situazione in base ai dati così ottenuti e valuterà la necessità di obiettivi obbligatori per l'intera UE in fatto di pesticidi.

L'ICE sul glifosato è stato un grande successo in termini di adesioni - commenta Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori - una parziale vittoria dal punto di vista del risultato finale. Puntavamo a non farne rinnovare la licenza. Abbiamo ottenuto che l'abbiano rinnovata per cinque anni e non per 15. Ma il vero successo consiste nell'aver obbligato la Commissione europea a prendere atto che molta strada l'Europa deve ancora fare per raggiungere elevati standard di trasparenza che garantiscano che le valutazioni scientifiche dei pesticidi, per l'approvazione regolamentare dell'Ue, si basino esclusivamente su studi pubblicati e commissionati da autorità pubbliche. Su questi impegni vigileremo.

Così come dovremo controllare e ottenere che gli intendimenti italiani e francesi di ritirare dal mercato il glifosato entro tre anni si avverino. Insomma, andiamo avanti, grazie a tutte e tutti! Noi, il mondo che vogliamo lo conosciamo già. Piano piano, seguiranno anche le istituzioni democratiche".

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



La regolamentazione deve stare al passo con i nuovi modelli di business

di Gustavo Ghidini*

Emerge ormai con chiarezza che le grandi società dell'information technology (Facebook, Amazon & Co.) rivestono un ruolo predominante nella nostra società. Facendo leva sulla rapidità degli scambi e sulle fortissime riduzioni dei prezzi, o addirittura offrendo un'illusoria gratuità dei servizi, i nuovi modelli di business hanno consentito alle società che li gestiscono notevoli introiti e soprattutto un grande potere. Con il crescere di questi nuovi modelli imprenditoriali, però, crescono anche le criticità delle regolamentazioni nazionali e internazionali. L'incapacità del diritto e delle regole di prevenirle perché generate da repentine fasi di sviluppo tecnologico, non è una novità. L'ampiezza del fenomeno però rende sempre più urgente che si accelerino le decisioni e che si trovino soluzioni. I big data, la privacy e la trasparenza sono in particolare tra i settori sui quali si deve fare una valutazione più che approfondita e non bastano più i piccoli aggiustamenti operati fino ad oggi. Cediamo ogni

giorno dati alle principali piattaforme social senza pensare all'utilizzo che ne verrà fatto, spinti in particolare dalla gratuità dei servizi. Quali profili di tutela e quali obblighi di trasparenza chiederemmo a qualsiasi società o addirittura a pubbliche amministrazioni che trattino milioni o miliardi di dati? Lo stesso però non chiediamo a chi controlla e gestisce una simile quantità di dati sotto la promessa della gratuità dei servizi. Consumatori poco informati e regolamentazioni non all'altezza hanno consentito di portare il problema ad un livello eccessivo. Se è vero che i quattro principali big del settore valgono come il Pil dell'intera India, significa che gli stessi concetti di concorrenza e divieto di posizioni dominanti vengono oggi messi in discussione. La sfida è molto difficile ed è necessario che authority e associazioni di tutela dei consumatori facciano ciascuno la propria parte.

*presidente Movimento Consumatori

*Domande e risposte

Ho acquistato un biglietto aereo per Cuba, ma dieci giorni prima di partire sono stata colpita da un'infezione con febbre alta. Mi sono stati prescritti antibiotici per 17 giorni e il medico ha negato la possibilità di affrontare voli aerei almeno fino al termine della cura. La compagnia aerea nega il rimborso, perché non ho stipulato un'assicurazione. Cosa posso fare?

Antonia Casco, Pistoia



Risposta a cura di
Silvia Galimberti
Sportello del
Consumatore online

L'art. 945 del Codice della navigazione stabilisce che "se la partenza del passeggero è impedita per causa a lui non imputabile, il contratto è risolto e il vettore restituisce il prezzo di passaggio già pagato" e che "al vettore deve essere data tempestiva notizia dell'impedimento e il passeggero è responsabile del danno che il vettore provi di aver sopportato a causa della ritardata notizia dell'impedimento, entro il limite massimo dell'ammontare del prezzo del biglietto".

Lo stato di malattia, la necessità di assumere antibiotici sino a data successiva alla partenza e la specifica indicazione del medico curante di non affrontare voli aerei sino a tale data costituiscono indubbiamente una "causa non imputabile al passeggero" ai sensi della norma sopra citata.

Se ha comunicato tempestivamente alla compagnia aerea l'impedimento alla partenza, specificando il motivo e allegando la documentazione medica, non le può essere negato il rimborso del prezzo pagato. Ciò a prescindere dalla stipula di un'assicurazione per l'annullamento. Questo è, infatti, un caso di impossibilità sopravvenuta ad usufruire della prestazione (il volo) che dà luogo alla risoluzione del contratto e alla conseguente restituzione del prezzo.

Rivolgiti a:

www.sportello.movimentoconsumatori.it

*Dall'Europa

Pagamenti elettronici più sicuri. Ecco le nuove regole da Bruxelles

Le regole adottate dalla Commissione europea, in attuazione della direttiva recentemente rivista sui Servizi dei pagamenti (Psd2) hanno l'obiettivo di rendere i pagamenti elettronici online e nei negozi più sicuri, riducendo in modo significativo il livello delle frodi.

"Queste nuove regole guideranno tutti i player del mercato, vecchi e nuovi, per offrire servizi di pagamento migliori ai consumatori, garantendo al tempo stesso, la loro sicurezza", ha spiegato il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis.

In particolare, col Psd2 si chiede ai provider dei servizi di pagamenti di sviluppare un forte processo di autenticazione del cliente, e si stabilisce un quadro per i nuovi servizi legati agli account di pagamento dei consumatori (servizi già offerti in molti Paesi dell'Unione europea, ma grazie alla direttiva saranno disponibili in tutta l'Unione). Consiglio e Parlamento europeo avranno ora tre mesi per valutare le nuove regole, al termine dei quali saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale europea. A quel punto banche e altri provider avranno 18 mesi per attuare le misure.

editoriale

segue dalla prima

Un'economia a servizio delle persone. Noi la proponiamo

Nessuno ha chiesto (forse ad eccezione di qualche "capo spirituale") che la rotta (che ha portato a rendere sistemica la disuguaglianza ovunque, anche in Paesi come l'Italia e non solo più in quelli che una volta venivano chiamati Paesi in via di sviluppo in cui la disuguaglianza, dal colonialismo in poi è sempre regnata senza soluzione di continuità) sia invertita. Nessun partito l'ha messa nei suoi programmi. E lo ricordiamo adesso, a fine anno, per ribadirlo, con forza, l'impovertimento è l'unica vera condizione che ci accomuna ormai quasi tutti. Diverso è solo il grado di impoverimento di ciascuno. Chi era già povero, oggi, dopo dieci anni è un migrante (che sia arrivato su un barcone o faccia parte della 'fuga di cervelli' che su voli low cost va verso il nord, quale differenza c'è?) o è davvero disperato. Chi apparteneva invece alla classe media, si è impoverito, è diventato precario e con il suo solo stipendio non può permettersi di mantenere un'intera famiglia come vorrebbe, la sua speranza nel futuro a medio termine è bassa. Come mai? Forse perché ci hanno talmente riempito la testa di sensi di colpa su come non siamo in grado di 'stare sul mercato', e 'competere ad armi pari', con giudizi di rating e quant'altro che nessuno ha più messo in discussione la necessità di reagire quando il mercato è diventato dannoso e doveva essere cambiato, rovesciato e riportato a servizio della persona. La finanziarizzazione dell'economia, i "paletti" europei in cui ci siamo rinchiusi, uniti agli effetti di un'ultima rivoluzione industriale (quella che ha digitalizzato

tutto e tutti, che non è stata prevista né disciplinata in tempo) in assenza di regole e di una strategia di investimenti pubblici pluriennali chiari e di medio respiro, ci hanno portato a una situazione di macelleria sociale: risparmio tradito, welfare presentato come un privilegio troppo costoso cui si deve rinunciare, disoccupazione a due cifre e al 50% tra i giovani, innalzamento età pensionabile, impoverimento dei salari, aumento delle rendite e del debito pubblico.

C'è ancora qualcuno che pensa, dopo un paio di decenni di assoluta osservanza delle "regole del mercato" che da sole possano bastare a disciplinare i rapporti tra persone e imprese e tra imprese e Stati? Non avremo come associazione tutte le risposte ai problemi posti, però, perché non ci si accusi di fermarci alla mera critica, nell'ultimo direttivo nazionale abbiamo deciso che sarà anche dovere del Movimento Consumatori presentare le nostre proposte a tutte le forze politiche che si candideranno alle elezioni politiche nazionali del 2018 per iniziare a invertire la rotta a favore della stragrande maggioranza dei cittadini. E' nelle nostre disponibilità farlo, è giusto verificare se troveremo ascolto, con la speranza che, se venissero davvero accolte e fatte proprie, almeno parzialmente, forse potremmo stupirci della non ineludibilità del rassegnarsi a considerare "fisiologico" l'esercizio del diritto di voto sotto il 50%! Buone feste e soprattutto buon 2018 a tutti!

Alessandro Mostaccio, segretario generale MC

Consumers' notizie

CANCELLAZIONE VOLI RYANAIR

La compagnia non rispetta le indicazioni dell'Autorità. Grave mancanza, bene le sanzioni dell'Agcm



Con provvedimento cautelare del 25 ottobre scorso in merito alle cancellazioni di voli operate dalla compagnia a settembre e a ottobre riconducibili a ragioni organizzative e gestionali, l'Antitrust aveva ordinato a Ryanair di informare entro dieci giorni i consumatori dei loro diritti, come previsto dal Regolamento Ue n. 2004/261/CE.

Il vettore però non ha comunicato di aver provveduto a quanto disposto dall'Autorità nel termine assegnato, nemmeno all'esito dell'impugnativa promossa innanzi al Tar Lazio, la cui fase cautelare si è conclusa con un'ordinanza di rigetto.

“Il mancato rispetto da parte di Ryanair dell'ordine dell'Agcm è sintomatico dell'assenza di un'etica nella gestione della politica industriale.

Avevamo già stigmatizzato il dumping sociale operato a vantaggio di un mero interesse commerciale a mantenere i prezzi bassi a discapito dei diritti dei lavoratori - ha commentato Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori - ma il mancato rispetto dei provvedimenti dell'Autorità è un inquietante segnale: da questo all'inosservanza di leggi e regolamenti il passo potrebbe essere breve.

Il procedimento di inottemperanza potrà condurre all'irrogazione di una sanzione compresa tra i 10.000 e i 5.000.000 di euro, precisa l'Agcm.

Speriamo che le sanzioni abbiano effetto e auspichiamo anche un intervento dell'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) e dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti a vantaggio non solo dei consumatori, ma dell'intero sistema dei trasporti, per riequilibrare al costo sociale il prezzo del biglietto aereo”.

I consumatori possono rivolgersi a Movimento Consumatori scrivendo a sosturista@movimentoconsumatori.it.

* In evidenza

Tariffe sovregionali.

Trenitalia si sfilata, partono azioni recupero e reclamo ufficiale a Autorità trasporti e Antitrust

Le associazioni di consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Casa del Consumatore, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Udicon, alla luce della mancata convocazione da parte di Trenitalia Spa richiesta nei mesi scorsi nel termine massimo concordato del 30 novembre, relativamente alle modalità di risarcimento per gli abbonati sovregionali per il periodo gennaio 2012 - giugno 2017, procederanno a presentare una relazione dettagliata ad Autorità dei Trasporti e Antitrust, affinché vengano valutati con attenzione i comportamenti vessatori e le applicazioni tariffarie incoerenti con le stesse valutazioni che hanno portato a modificare l'algoritmo di calcolo delle tariffe sovregionali nel secondo semestre 2017.

Invitano tutti i pendolari titolari di abbonamenti annuale o mensili rilasciati in quel periodo a contattare le associazioni dei consumatori che, loro malgrado, visto il venir meno delle aperture avute in occasione degli incontri con il precedente Amministratore Delegato di Trenitalia Barbara Morgante, procederanno a raccogliere le adesioni per promuovere, a partire dal 1 gennaio 2018, una vertenza nazionale e le relative azioni legali, per la salvaguardia dei diritti di coloro che per anni hanno pagato importi maggiori di quanto dovuto per l'acquisto di abbonamenti annuali e mensili sovregionali.

Appare infatti paradossale che mentre le Regioni hanno predisposto il risarcimento di quanto pagato in più per il periodo ottobre 2017 - marzo 2018 da parte degli abbonati sovregionali, l'impresa ferroviaria, disattendendo il percorso di dialogo avviato con il precedente amministratore delegato, non abbia formulato alcuna proposta conciliatoria in materia.

Nei prossimi giorni le associazioni dei consumatori che hanno aderito metteranno a disposizione di tutti gli abbonati sovregionali italiani la modulistica per accedere alle azioni risarcitorie per il periodo gennaio 2012 - giugno 2017.



Consumers' iniziative

* Questione di principio (attivo!)



DOMANDE E RISPOSTE SUI FARMACI EQUIVALENTI

Gli edulcoranti e gli additivi presenti negli equivalenti per garantire la stabilità e la conservazione del farmaco, possono provocare nei bambini reazioni avverse?

Edulcoranti e additivi, sono sostanze inerti, prive di proprietà terapeutiche e rientrano nella categoria degli eccipienti. Non esiste una specifica categoria di eccipienti utilizzata solo nei farmaci equivalenti: gli eccipienti sono presenti in tutti i farmaci, sia originali che equivalenti, sia nelle formulazioni per adulti che in quelle destinate all'uso pediatrico. La loro funzione è quella di rendere somministrabile un principio attivo, ovvero la componente del medicinale

che svolge azione terapeutica, e certamente la loro presenza non influisce sull'efficacia e quindi sulla bio-equivalenza del farmaco. Di qualsiasi categoria di prodotto farmaceutico si tratti e in qualsiasi fascia d'età esso debba essere somministrato è comunque buona norma tener conto delle eventuali "avvertenze speciali" presenti nel foglietto illustrativo che segnalano la presenza nel farmaco di sostanze in sé innocue che possono creare problemi in particolari categorie di pazienti. Ad esempio, la presenza di glucosio può avere ripercussioni in pazienti diabetici mentre la presenza di amido di grano può disturbare i soggetti affetti da celiachia. Queste informazioni consentono al medico, al farmacista e allo stesso paziente di impiegare tutti i medicinali con consapevolezza e tranquillità.

È vero che è meglio non usare gli equivalenti se si prendono molti farmaci, perché non sono note le interazioni?

No. E' una assoluta fesseria. Le interazioni farmaco-farmaco possono avvenire ogni qualvolta un paziente prende due o più farmaci, sia originatori che equivalenti. Alcune interazioni sono intenzionali e desiderate, come quando vengono combinati assieme farmaci per il trattamento dell'ipertensione. Al contrario, altre interazioni non sono né volute né desiderate. Alcune interazioni avverse sono ben conosciute, e quindi in generale evitabili. Molte altre sono ancora da documentare.

Solamente il medico curante può valutare con cognizione il valore ed il peso di queste interazioni nel contesto clinico e nel quadro terapeutico globale del paziente.

Che risparmio offrono i farmaci equivalenti?

Scaduto il brevetto, chiunque sia in possesso dei mezzi tecnologici e delle strutture idonee, può riprodurre, fabbricare e vendere, previa autorizzazione dell'AIFA che ne verifica l'equivalenza, un medicinale equivalente all'originatore il cui brevetto è scaduto, per il quale l'efficacia e la sicurezza sono ormai ben note e consolidate e il cui prezzo sarà per legge inferiore di almeno il 20% rispetto a quello dell'originatore.

L'immissione in commercio di un medicinale equivalente costituisce un notevole vantaggio sia per i cittadini – nel caso di originatori non rimborsati dal SSN e che sono dunque costretti a pagare di tasca propria – sia per il Servizio Sanitario Nazionale che grazie alle quote di denaro pubblico risparmiate con l'acquisto degli equivalenti avrà a disposizione le risorse necessarie all'acquisto dei medicinali innovativi, che rappresentano oggi le nuove frontiere per curare patologie rare o croniche per le quali, al momento, non sono disponibili strumenti terapeutici adeguati.

Risposte a cura del dott. Fiorenzo Corti, medico di famiglia

FOCUS FAIRTRADE

Lavoro minorile, lavori in corso in Paraguay

Il Paraguay ha fatto passi avanti negli ultimi anni per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile, come ha riconosciuto anche il Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti in una sua ricerca. Tuttavia, ancora è presente lavoro minorile nella produzione di zucchero di canna, specialmente nelle aree rurali. Lo scorso settembre il ministro Guillermo Sosa Flores, e tre organizzazioni di produttori Fairtrade hanno siglato un accordo di cooperazione durante l'apertura del convegno del network dei produttori di canna da zucchero a Villarica. Rappresenta il tassello finale di una serie di sforzi cominciati dall'associazione di produttori di zucchero Fairtrade Independencia nel 2014. Prima di allora, l'organizzazione di produttori aveva deciso di andare oltre l'adempimento degli standard Fairtrade e di fare un passo avanti per affrontare il problema che è ancora un tabù nella regione. Attraverso un lavoro "dal basso" e

un sistema di monitoraggio e risoluzione messo a punto da Fairtrade International e finanziato dal premio Fairtrade, è stata la comunità a prendersi carico dei problemi e a attivare le risorse, coinvolgendo anche i giovani, in modo che possano contribuire alla risposta ai problemi di lavoro minorile. Questo sistema viene finanziato dal premio Fairtrade pagato all'associazione Independencia da Fairtrade International, dalla Scuola di business dell'Università di Monclair e supportato dal Coordinamento Latino Americano e dei Caraibi del network di produttori Fairtrade (CLAC). Nel dicembre del 2015, l'associazione Independencia, con il supporto di Fairtrade America, ha cominciato la seconda fase del progetto, portando il suo sistema di monitoraggio ad altre comunità. Nello stesso anno, Fairtrade International e il coordinamento dei produttori hanno raccolto informazioni

attraverso interviste a 120 ragazzi per capire il loro coinvolgimento nel lavoro dei campi, i problemi riscontrati nelle scuole e al di fuori dell'ambiente scolastico e hanno raccolto da loro suggerimenti. Fairtrade International inoltre ha formato i rappresentanti nel consiglio di amministrazione delle organizzazioni e lo staff sulla violenza di genere e sui modi per identificare e rispondere ai diversi tipi di violenza, lavorando con partner esperti, incluse agenzie governative. L'associazione Independencia ha iniziato a discutere con i governi locali, l'organizzazione internazionale del lavoro, l'Unicef e le organizzazioni della società civile, cercando il supporto di altri attori per focalizzare questo problema sul settore dello zucchero di canna. Fairtrade International ha coinvolto anche il Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti.

Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 13 luglio 2016



Veneto Banca e Popolare di Vicenza

Movimento Consumatori offre assistenza individuale e collettiva ai risparmiatori. Il Movimento Consumatori è da sempre attivo nella tutela dei risparmiatori, obbligazionisti e azionisti, vittime di crack e scandali finanziari, a partire dai casi Argentina, Cirio e ...

Campagne promosse da MC | Pubblicato il 13.06.2016

» Leggi tutto



Bonus a sapersi

Prende il via il progetto Bonus a sapersi - Promozione dell'accesso al bonus energia. Il progetto prevede l'organizzazione di 75 incontri locali che coinvolgono operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini ...

Progetti di MC | Pubblicato il 14.05.2016

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers'magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono 06 4880053

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

BASILICATA

Potenza, tel. 0971 411832

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0770803
Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 8491179
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030
Altamura, tel. 080 3218407
Bari, tel. 329 1237435
Brindisi, tel. 377 2655870
Foggia e provincia, tel. 0882 223774
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243
Trani, tel. 347 8006116

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 328 3222046
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze Nord, tel. 055 4250239
Livorno, tel. 0586 219158
Pisa, tel. 050 41047
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 0584 31811

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

HAI UN PROBLEMA?

www.graphica57.com

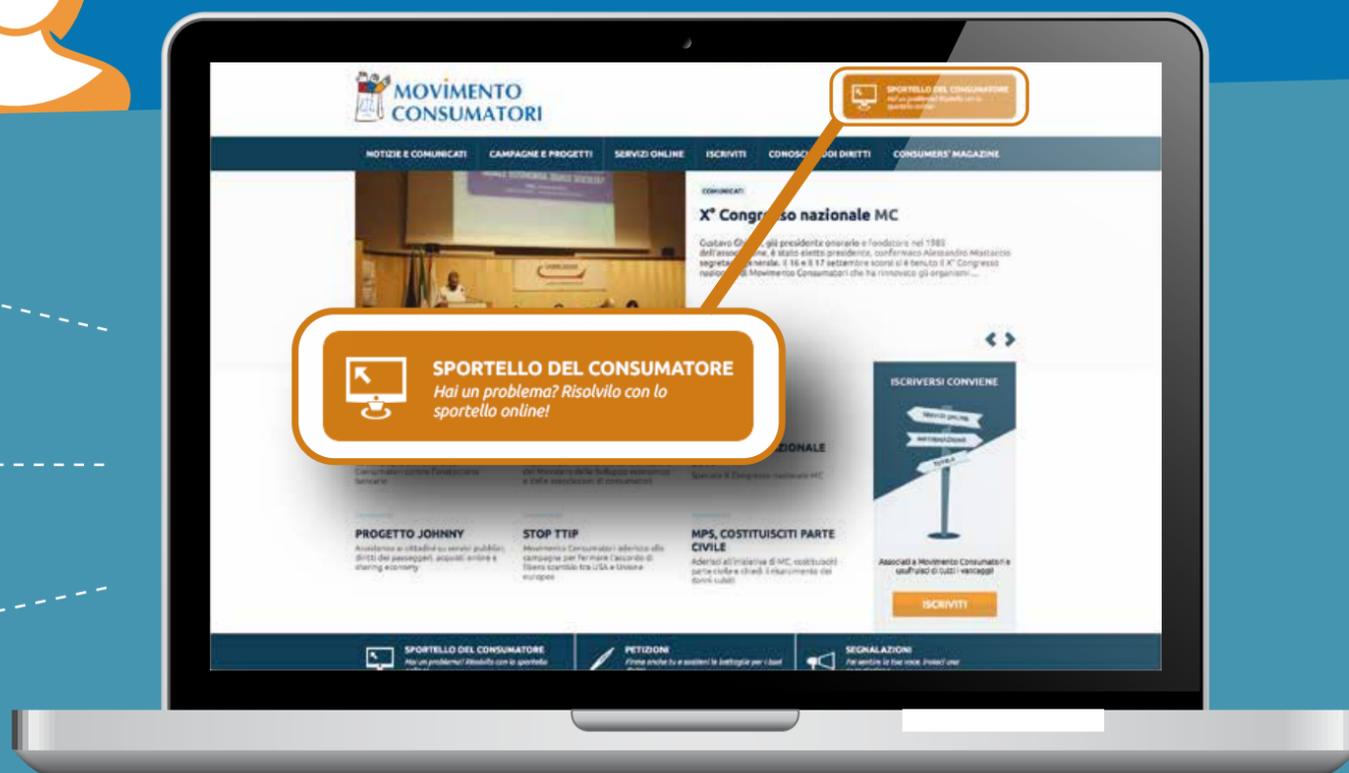


c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line è un servizio di



MOVIMENTO CONSUMATORI